

AUDITEL
Il record di Samarcanda

ROMA. Mercoledì, serata televisiva dominata da Espinol-Bayer, su Raiuno; ma serata interessante anche per capire come il pubblico Rai si va disponendo nei confronti degli appuntamenti dedicati all'informazione (lato salvo il caso di Enzo Biagi, che macina con regolarità i suoi 5 milioni di ascoltatori).

RETE 4 ore 22.30
Il mondo è nuovo, da stasera

Si intitola Il mondo nuovo ed è un nuovo programma di informazione che parte oggi su Retequattro (ore 22.30). Condotta da Alessandro Cecchi Paone (che figura anche tra gli autori) è un momento di divulgazione in particolare dedicato a quei temi che riguardano direttamente la nostra condizione di vita (e magari di morte) sul pianeta Terra.

Esce «Jean de Florette» con Depardieu: un film o una miniserie?

Contadini francesi, formato tv

SAURO BORELLI

Jean de Florette
Regia: Claude Berri. Sceneggiatura: Claude Berri, Gérard Brach (dal romanzo di Marcel Pagnol «L'acqua delle colline»).

Ma veniamo alla storia in sé. Dunque, il roccioso, dispo- sivo patriarca Papet, dopo aver provocato (non intenzionalmente) la morte di un agricoltore su vicino, istiga il nipote Ugolin, potenziale fioricciatore di garofani, ad appropriarsi del fondo dello scampato, oltretutto arricchito da una provvidenziale sorgente.

Realizzato con impostazione «seriale», Jean de Florette rivela forse le sue migliori cose nella forte, generosa caratterizzazione fornita per l'occasione dal versatile Gérard Depardieu nei panni dell'eroe eponimo e, ancora, in certi azzeccati scorci paesaggistici. Ciò che resta, invece, di palesemente incongruo, e qualche volta, persino di insopportabile, risulta, ad esempio, il manierismo furbesco attraverso il quale si vorrebbe contrabbandare la pur torva, cruentissima matrice della condizione contadina come una sorta di gioco dei quattro cantoni dove vincono prima i cattivi, ma dove anche, alla distanza, i buoni, le brave persone avranno adeguato risarcimento e riscatto.

Domani accadrà di Daniele Luchetti in gara per il miglior film «opera prima», insieme con Laggiù nella giungla di Stefano Reali. E gli attori? Chi oserà preferire a Marcello Mastroianni e Elena Solonova, coppia magica di Oci Ciome, Philippe Noiret e Carlo Verdone, Omella Muti o Valeria Golino? Più aperte le sorti per i «non protagonisti» dove vecchie glorie come Silvana Mangano (Oci Ciome); Gabriele Ferzetti (Giulia e Giulia), Peter O'Toole (L'ultimo imperatore) si confrontano con giovani attori come Elena Sofia Ricci indovinata comprimaria in lo e mia sorella.



Yves Montand in «Jean de Florette» di Berri

Gli Oscar italiani puntano sul sicuro

DARIO FORMISANO

ROMA. Targhe, diplomi e strette di mano. Le tinte finaliste al Premio David di Donatello (gli Oscar del cinema italiano) sono state presentate nel consueto clima di mondana ufficialità ieri mattina al Grand Hotel di Roma.

Nel primo caso a Mikhailov, Abadascian e Suso Cecchi D'Amico (per Oci Ciome) e a Bertolucci e Mark Peploe (per L'ultimo imperatore) si contrappongono Benvenuti, De Bernardi e Verdone per lo e mia sorella. Nel secondo, rispettivamente, a Silvia D'Amico e Carlo Cuccchi e a Jeremy Thomas e Franco Zuccini, la coppia Angelo Barbagallo-Nanni Moretti per Domani accadrà. Per i costumi, a Carlo Diappi e James Acheson conterrà il David Nani Cecchi per Gli occhiali d'oro.

acclamato maestro il terzo. Stessi titoli, ricorrenti per le altre principali nomination «tecniche», non soltanto il miglior regista, ma anche il più bravo fra i direttori della fotografia (Franco Di Giacomo, Vittorio Storaro, Tonino Delli Colli), gli scenografi (Garbuglia e Adebschian, Scorfiniti, Cesari e Desideri, Donati), montatori (Enzo Meniconi), Gabriella Cristiani, Nino Baragli) sarà scelto fra quanti hanno lavorato ai tre film su citati. E assente invece l'Interista tra le nomination riservate all'autore della migliore sceneggiatura, al «miglior produttore» e al «miglior costumista».

Due i titoli più, dell'esordiente Saecher Film (Notte italiana di Carlo Mazzacurati e

in lo e mia sorella. Tutto (o quasi) insomma come previsto. Un addio a film completamente ignorati (Le vie del Signore sono finite, La visione del sabba, Giulia e Giulia, Da grande, Lunga vita alle signore) e un ben trovato a Full metal jacket e The dead scandinavian ignorati dagli Oscar e qui segnalati, insieme con Arrivederci ragazzi (e congiuntamente con i rispettivi autori Kubrick, Huston e Malle) come migliori film stranieri. A Full metal jacket, autentico primattore di questa stagione cinematografica, è stato assegnato anche il Premio David Luchino Visconti.

Ma se Baudo è sconfitto ed esule, il vincitore comunque certo è Renzo Arbore che sarà premiato sicuramente per il programma più votato in tutte le categorie, Indietro tutta. Presente anche nella temata dei personaggi maschili (con Colombo e l'immane Carlo Bongiorno), Arbore è il re dell'annata. Mentre tra le donne la temata comprende Raffaella Carrà, Lorella Cuccarini e Lorenza Luccini. Tra i servizi giornalistici ci sono invece Zorba di crono, il caso e Uno mattina. Tra i varietà Candid Camera Show, Drive in e Domenica in. Il resto ve lo risparmiamo per la sua prevedibilità.

Martedì assegnati i premi tv
Telegatto, no a Celentano

Martedì prossimo su Canale 5 la assegnazione dei Telegatti, i premi che il settimanale «Sorrisi e canzoni» assegna ai personaggi e agli spettacoli televisivi più popolari attraverso il voto dei suoi lettori. Sei milioni di cartoline hanno prodotto quest'anno i risultati abbastanza clamorosi. Ancora segreti i vincitori, ma clamorose le notizie degli esclusi: Celentano solo 11° e Baudo 9°.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Per fortuna c'è Mike Bongiorno. Sempre lui, imperturbabile e imperturbabile, il più amabile gaffeur del pianeta televisivo, abitato ormai da personaggi diplomaticizzati dalla necessità di una politica che tratti in condizioni di una pace sempre annunciata. Mike annuncia il Gran premio internazionale della tv (che sarà assegnato a Milano lunedì sera al Teatro Nazionale, ma andrà in onda martedì sera su Canale 5) con queste parole: «Ormai siamo a livello di un Festival di Sanremo. In questa fase di pace televisiva, devo dire che c'è stata una equa distribuzione di premi con la Rai. Forse il pubblico ha capito che ormai siamo tutti uno».

Ma se Baudo è sconfitto ed esule, il vincitore comunque certo è Renzo Arbore che sarà premiato sicuramente per il programma più votato in tutte le categorie, Indietro tutta. Presente anche nella temata dei personaggi maschili (con Colombo e l'immane Carlo Bongiorno), Arbore è il re dell'annata. Mentre tra le donne la temata comprende Raffaella Carrà, Lorella Cuccarini e Lorenza Luccini. Tra i servizi giornalistici ci sono invece Zorba di crono, il caso e Uno mattina. Tra i varietà Candid Camera Show, Drive in e Domenica in. Il resto ve lo risparmiamo per la sua prevedibilità.

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 7.15 UNO MATTINA, 8.00 TG1 MATTINA).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 8.00 PRIMA EDIZIONE, 8.30 MUOVIAMOCI Con S. Rome).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 12.00 IL BAMBINO PROSSIMO VENTURO, 13.00 AMBIENTE VIVO).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 13.40 SPORTIME, 13.50 AUTOMOBILISMO).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 13.30 SPORT NEWS, 16.00 LE REGOLE DEL GIOCO).

Advertisement for ODEON and RETE 4, featuring film listings and promotional text.

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 7.00 BUONGIORNO ITALIA, 9.00 ARCHIBALDO).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 9.25 WONDER WOMAN, 10.20 KUNG FU).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 8.15 LA GRANDE VALLATA, 9.00 DAL SABATO AL LUNEDÌ).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 13.30 SUPER HIT, 14.15 ROCK REPORT).

Table with 2 columns: Time slot and Program name (e.g., 17.00 TGA FLASH, 17.30 BIANCA VIDAL).

Advertisement for RADIO, featuring radio program listings and promotional text.